

COMUNICATO STAMPA**6 febbraio 2025****Un appuntamento di prosa al femminile, al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza: va in scena "Il racconto dell'ancella" con Viola Preziosi, mercoledì 12 febbraio**

Arriva nella prosa al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza un intenso e coinvolgente monologo al femminile: si tratta de **"Il racconto dell'ancella"** presentato da **Viola Graziosi**, regia di **Graziano Piazza**, in programma mercoledì **12 febbraio** alle **20.45**. Il lavoro teatrale, una produzione Teatro della Città – Centro di Produzione Teatrale, è tratto dal romanzo distopico scritto nel 1985 dalla scrittrice canadese **Margaret Atwood**, nella traduzione di Camillo Pennati, con la consulenza letteraria di Loredana Lipperini, musiche originali di Riccardo Amorese.

L'inquietante romanzo è tornato alla ribalta qualche tempo fa per il grande successo della serie televisiva **"The Handmaid's Tale"** (giunta alla sesta serie), un format che ha costruito un'iconica forma visiva al mondo di sottomissione e violenza sulle donne creato dalla Atwood, con la sua ambientazione all'interno di un regime patriarcale teocratico in cui dominano sevizie, crudeltà fisiche e psicologiche, un mix tra orrore e fantasia fin troppo vicino alla realtà, ma che il pubblico ha dimostrato di apprezzare. La serie ha ispirato i cortei femministi di protesta in tutto il mondo degli anni più recenti.

Al termine dello spettacolo (durata 80 minuti), la protagonista Viola Graziosi incontrerà il pubblico al Ridotto per parlare di questo intenso lavoro che pone domande sul futuro e sulle libertà, invitandoci a cogliere i segni del cambiamento prima che questo riesca a superarci e ad annientarci. A condurre l'incontro a teatro sarà **Antonio Stefani**, giornalista, scrittore e critico teatrale del Giornale di Vicenza.

"Il racconto dell'ancella" in veste di monologo teatrale ha un tono più delicato e meno violento della serie, ma non per questo meno inquietante: attraverso il ritrovamento di una confessione registrata, siamo rapiti dal racconto di una giovane donna. Non sappiamo da dove parli, da quale luogo e quale tempo. Una rappresentazione estrema e paradossale di un futuro distopico, in cui le donne sono sorvegliate, dominate da rigide regole imposte dagli uomini e divise in categorie secondo il colore dei vestiti: in azzurro le Mogli dei Comandanti, inerti e privilegiate; in verde le Marte, anziane sterili che si dedicano ai servizi domestici; in marrone le Zie, guardiane e sorveglianti; e in rosso le Ancelle, le uniche in grado di procreare e dunque sottomesse per essere fecondate. Nessuna può disobbedire, pena la morte o la deportazione.

In scena la confessione di un'ancella che porta in sé l'urgenza di una domanda che brucia. Il suo è un racconto rivolto proprio a noi, donne e uomini di questa società contemporanea. L'ancella ci interroga sulla libertà, in particolare su quella delle donne. E soprattutto su ciò che ne facciamo, sulla nostra responsabilità. Diventa un simbolo, ma anche l'incubo di un futuro prossimo possibile, un monito che ci tiene in guardia. Nella nostra esperienza di esseri umani ci ritroviamo a cogliere i segni del cambiamento senza ascoltarli troppo, demandando la nostra responsabilità ad altri e pensando che tutto procederà sempre bene. Poi quando è ormai tardi, ci accorgiamo che il cambiamento ci ha superato e siamo diventati vittime della nostra stessa indolenza.

Ma il personaggio dell'ancella non è solo la voce narrante, è una proiezione ideale che rappresenta un valore universale, un grido di libertà e insieme un allarme. Passato e presente si fondono, lo sguardo al futuro è simbolico e terrorizzante. Ma la speranza del riscatto resta a illuminare l'orizzonte; e l'interpretazione ispirata di Viola Graziosi, con la sua fatica, anche fisica, in scena, concorre a una riflessione sulla condizione femminile, su una nuova consapevolezza delle donne, ma anche sulle differenze sociali, sulle minoranze oppresse e sul potere degli uomini.

I biglietti per la Stagione di Prosa al Ridotto sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (Viale Mazzini, 39) aperta dal martedì al sabato (esclusi i festivi) dalle 15.00 alle 18.15, oppure al

Viale Mazzini, 39
36100 Vicenza (Italia)
0444 327393
info@tcvi.it

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

telefono, chiamando lo 0444 324442 nei giorni di apertura della biglietteria dalle 16.00 alle 18.00; oppure online su www.tcvl.it. Costano 28 euro l'intero, 22 euro il ridotto over 65 e il ridotto under 30; per gli studenti universitari in possesso della VI-University Card è previsto un biglietto unico a 7 euro; è possibile acquistarli anche con la Carta del docente.